



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia Anno Accademico 2024/2025

Quinta lezione 5 novembre 2024

Elisabetta Madriz

Appelli d'esame

10.02.2025 - 28.02.2025

1° appello anticipato (insegnamenti I semestre)

03.06.2025 - 13.06.2025

1° appello sessione estiva

16.06.2025 - 04.07.2025

2° appello sessione estiva

07.07.2025 - 25.07.2025

3° appello sessione estiva

01.09.2025 - 19.09.2025

appello unico sessione autunnale

07.01.2026 - 23.01.2026

1° appello sessione straordinaria (tutti gli insegnamenti)

09.02.2026 - 27.02.2026

2° appello sessione straordinaria (insegnamenti annuali e II semestre)

APPELLI D'ESAME A. A. 2024/2025

- 13.02.2025, ORE 10.00, 1° APPELLO SESSIONE STRAORDINARIA VALE ***ESCLUSIVAMENTE PER COLORO CHE PORTANO IL SOLO ESAME DI PEDAGOGIA DELL'INFANZIA 2024/2025.***
- **10.06.2025, ORE 10.00, 1° APPELLO SESSIONE ESTIVA**
- 24.06.2025, ORE 10.00, 2° APPELLO SESSIONE ESTIVA
- 10.07.2025, ORE 10.00, 3° APPELLO SESSIONE ESTIVA
- 8.09.2025, ORE 10.00, APPELLO UNICO SESSIONE AUTUNNALE
- 15.01.2026, ORE 10.00, 1° APPELLO SESSIONE STRAORDINARIA (TUTTI GLI INSEGNAMENTI)
- 10.2.2026, ORE 10.00, 2° APPELLO SESSIONE STRAORDINARIA (INSEGNAMENTI ANNUALI E II SEMESTRE)

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65

Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00073)

(GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23)

Vigente al: 31-5-2017

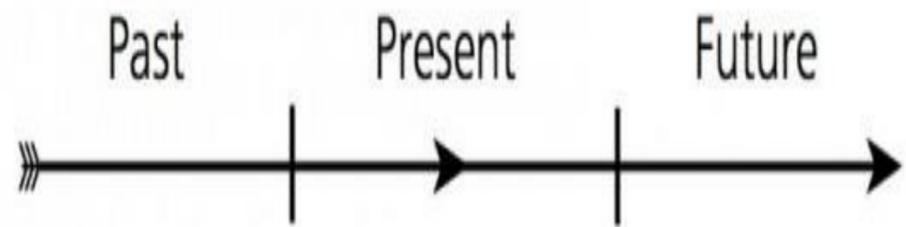
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 3, 30, 31, 33, 34, 76, 78, 117, e 118 della Costituzione;

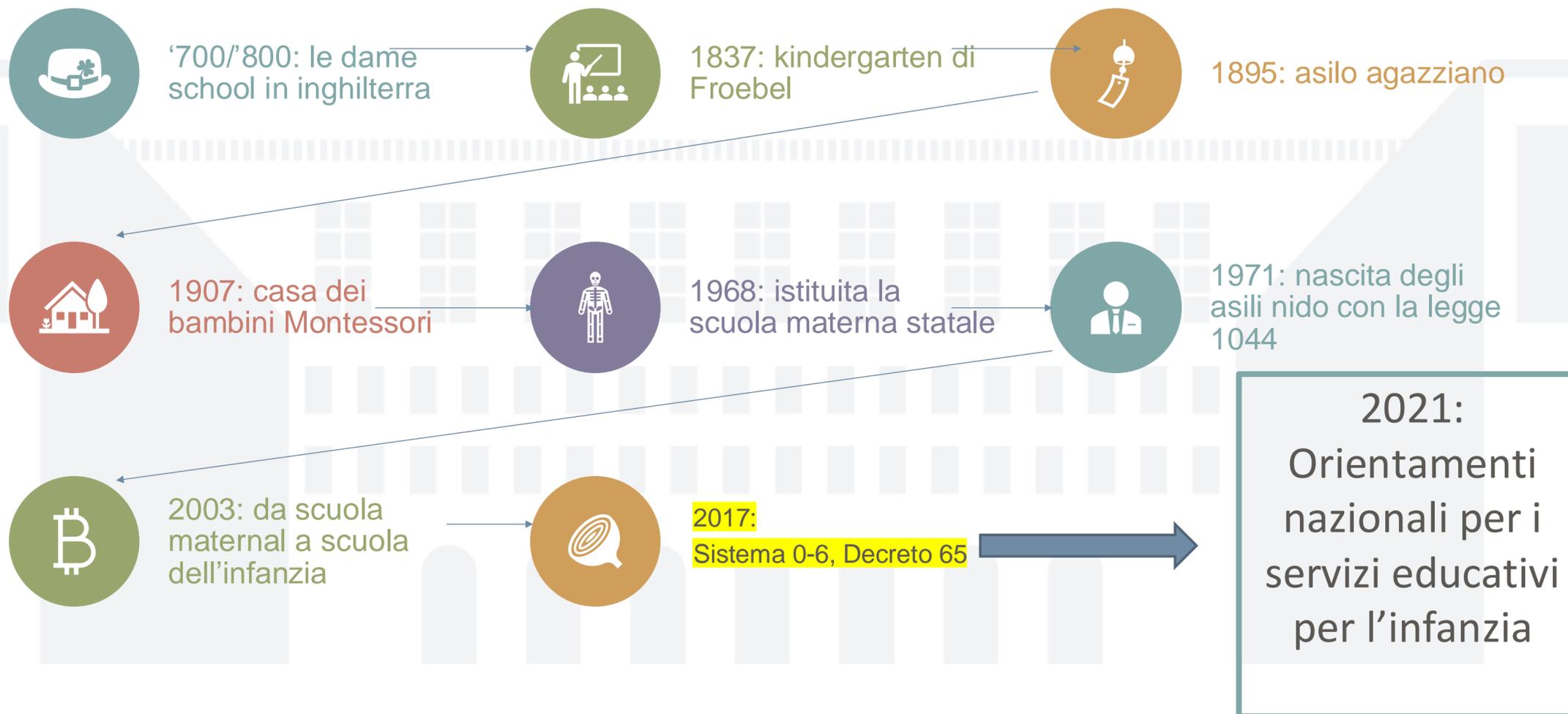
Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», ed in particolare i commi 180, 181 lettera e), 182 e 184 e successive modificazioni;

Vista la legge 6 dicembre 1971, n. 1044, recante «Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato»;

Visto il decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito, con



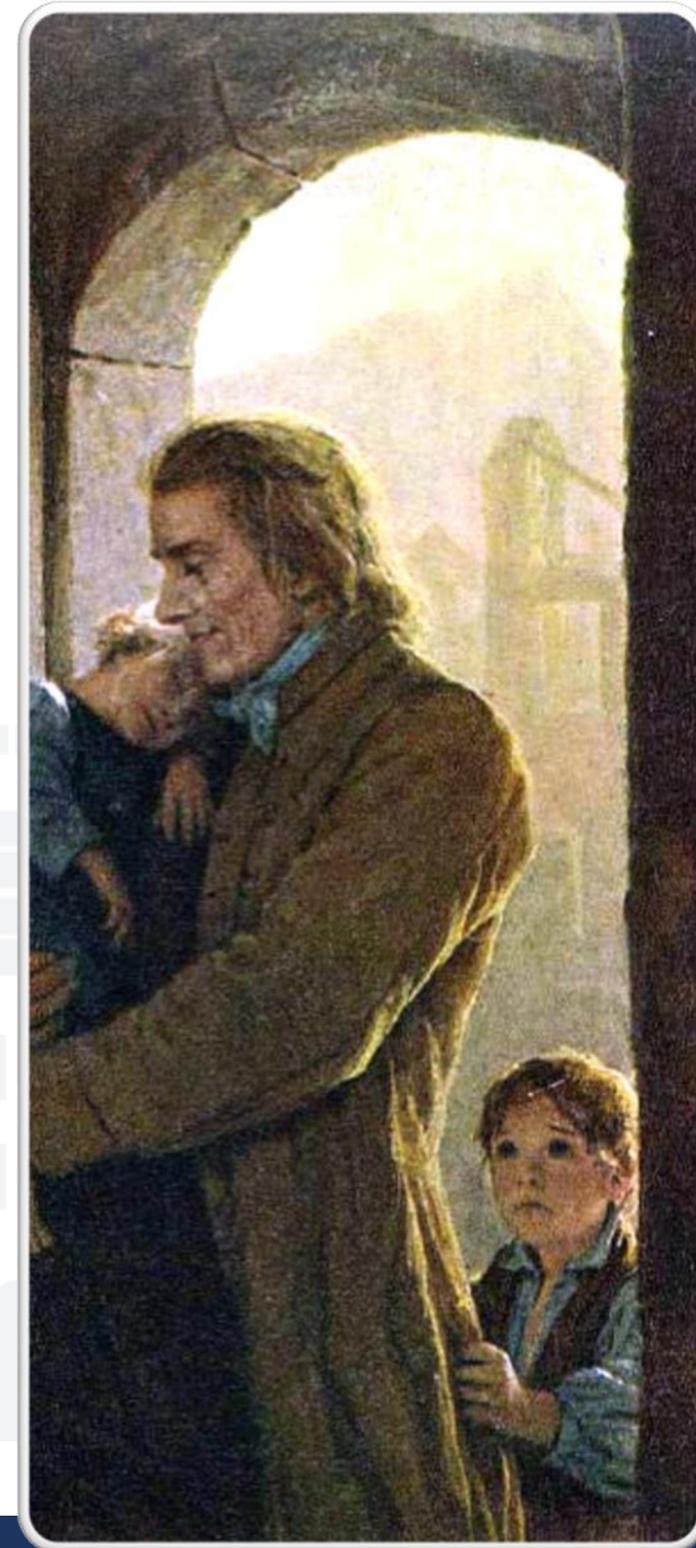
LA LINEA DEL TEMPO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL NIDO DI INFANZIA



PESTALOZZI

(NATO NEL 1746 ZURIGO E MORTO NEL 1827 BRUGG)

- PER PESTALOZZI LA PERSONALITÀ È SACRA E RAPPRESENTA LA PREMessa DI QUELLA 'DIGNITÀ INTERIORE' DA CONSIDERARSI COME BASE DI OGNI EDUCAZIONE NEL BAMBINO E DEL SUO SVILUPPO COME ADULTO.
- IL BAMBINO È UN PICCOLO "SEME CHE CONTIENE GIÀ LA POTENZIALITÀ DI ESSERE UN ALBERO. PERTANTO OGNI BAMBINO È LA PROMESSA DELLA SUA POTENZIALITÀ E SPETTA ALL'EDUCATORE PRENDERSENE CURA NON FACENDO ALTRO CHE ASSECONDARE LO SVILUPPO DELLA NATURA. L'AMORE È LO STRUMENTO PER ECCELLENZA DELL'EDUCAZIONE E NE RAPPRESENTA LA SUA BASE DI SVILUPPO NATURALE: SENZA DI ESSO NON PUÒ ESSERVI ALCUNA EDUCAZIONE.



La figura della madre



*Pestalozzi, J. H. 1818-1819
(1961), Madre e figlio. L'educazione dei bambini.
Firenze: La Nuova Italia.*

Le madri...

Le madri sono le prime educatrici. Pestalozzi dà consigli alle madri perché accostino i piccoli alla varietà delle cose con attenzione e con delicatezza. I confronti permettono di acquisire ben presto sensi svegli, discernimento, oggettività, apprezzamento schietto della verità e della bellezza. La pedagogia spontanea della madre accorta è anche quella della maestra e del maestro che ne prolungano l'opera. Pestalozzi insiste sull'importanza della intuizione per i primi insegnamenti. L'opera della madre getta le fondamenta di quella educazione "del cuore" che poi si svilupperà nell'allargamento progressivo della cerchia di persone con le quali si contrae un rapporto di affettuosa benevolenza, fino a comprendere l'intera umanità.

Pestalozzi, J. H. 1818-1819 (1961), Madre e figlio. L'educazione dei bambini. Firenze: La Nuova Italia.

L'AMORE PENSOSO DELLA MADRE

“LA DIGNITÀ MORALE DEL SUO CARATTERE, LA FINEZZA DEL SUO ESSERE E LA SALDEZZA DEI SUOI PRINCIPI, COME PURE [PER] LA FELICE COMBINAZIONE DI GIUDIZIO E SENTIMENTO, CHE COSTITUISCE LA SEMPLICE, MA IMPERTURBABILE NORMA DEL SUO OPERARE”

(PESTALOZZI, 1818-1819/1961, P. 124).

“LA MADRE - SCRIVE PESTALOZZI - HA LA CAPACITÀ [...] DI DIVENIR L'AGENTE PIÙ ENERGICO DELLO SVILUPPO INFANTILE. GIÀ NEL SUO CUORE È SPONTANEAMENTE RADICATO IL DESIDERIO PIÙ ARDENTE DEL BENE DEL FIGLIO: E QUAL FORZA PUÒ ESSER PIÙ ATTIVA, PIÙ INCALZANTE DELL'AMORE MATERNO, LA FORZA PÙÒ SOAVE E AL TEMPO STESSO PIÙ IMPERTERRITA CHE SI TROVI IN TUTTO L'ORDINE DELLA NATURA?” (PESTALOZZI, 1818-1819/1961, P. 16).



- LA *MENTE*, IN QUANTO FORMA DELL'INTELLETTO CHE SI MANIFESTA COME PERCEZIONE DI TIPO SENSORIALE O INTUIZIONE E HA INIZIO CON LA VITA DEL BAMBINO. L'INTELLETTO HA LA FORZA DI SUPERARE LE SENSAZIONI CHE ALTRIMENTI CI TERREBBERO LEGATI A UNA DIMENSIONE RISTRETTA E ANGUSTA E CI CONSENTE DI COMPRENDERE IL SIGNIFICATO DELLE COSE;
- IL *CUORE*, MANIFESTAZIONE DI UNA DIMENSIONE INTERNA, ANIMICA, LEGATA AL VALORE DEL BELLO E DEL BENE E QUINDI A DIO. ESSO CI PERMETTE DI PROVARE SENTIMENTI DI AMORE, DI PIETÀ, DI FEDE, SI ESPRIME ATTRAVERSO LE AZIONI DI TIPO MORALE;
- LA *MANO*, LA CUI FORZA SI ESPRIME NELL'ATTIVITÀ PRATICA UMANA, NELLA CAPACITÀ DI LAVORO, DI CREATIVITÀ, DI ARTE, IN CUI LA FORZA E LA DESTREZZA SI UNISCONO ALLA VOLONTÀ E AL BUON SENSO.

«SOLO CIÒ CHE COLPISCE L'UOMO NELLA FORZA COMUNE DELLA NATURA UMANA, CIOÈ NEL CUORE, NELLO SPIRITO E NELLA MANO, È PER ESSO VERAMENTE, REALMENTE E NATURALMENTE FORMATIVO»

COMPITO DELL'EDUCATORE È DI INCORAGGIARE IL PASSAGGIO DEI RAGAZZI ALLO STATO MORALE, STIMOLANDO LO SVILUPPO DELLE TRE FORZE SPIRITUALI CHE OGNUNO POSSIEDE IN POTENZA: LA FORZA DEL CUORE (L'ENERGIA MORALE), LA FORZA DELLA MENTE O INTELLETTO (LA FACOLTÀ TEORICA) E LA FORZA DELLA MANO (L'ARTE, CIOÈ LA CAPACITÀ TECNICO-PRATICA DI TRASFORMARE IL MONDO).



**SAGGIO
ALLEGATO AI
MATERIALI DI
LEZIONE**

BARBARA DE SERIO
L'ECCEZIONALE NORMALITÀ
DELL'AMORE PENSOSO.
BREVI RIFLESSIONI SUL
PENSIERO DI PESTALOZZI

INIZIAMO INSIEME L'ANALISI DEL SAGGIO

SAGGI

L'eccezionale normalità dell'amore pensoso. Brevi riflessioni sul pensiero di Pestalozzi

di Barbara De Serio

Il presente contributo analizza il significato dell'amore pensoso attraverso una lettura storico-pedagogica di alcune opere di Pestalozzi. A partire dall'analisi dell'antinomia cuore-mente e delle continue ibridazioni tra la dimensione affettiva e la dimensione cognitiva dell'amore viene approfondito, in particolare, il concetto di maternità competente, con specifico riferimento alla capacità della madre di prendersi cura dei figli grazie ad una sensibilità intuitiva continuamente regolata dalla riflessività, ovvero da una "ragionevole limitazione" dell'emotività.

This paper analyzes the meaning of love through a thoughtful reading of some historical and pedagogical works of Pestalozzi. Starting from an analysis of the antinomy heart-mind and the ongoing hybridization between the affective dimension and the cognitive dimension of love is explored, particularly, the concept of responsible motherhood, with specific reference to the mother's ability to care for children with an intuitive feeling constantly adjusted by reflexivity, which is a "reasonable limitation" of emotions.

1. Tra cuore e ragione. Una considerazione sul carattere riflessivo dell'amore

DALLE SALE DI CUSTODIA IN ITALIA...

- NELL'OTTOCENTO, L'ITALIA É ANCORA PREVALENTEMENTE AGRICOLA;
- GLI ASILI SORGONO PRINCIPALMENTE PER SCOPI CARITATEVOLI;
- SONO DIFFUSE SALE DI CUSTODIA O «SCOLETTE» (FATISCENTI STANZONI DOVE ERANO AMMASSATI BAMBINI POVERI TRA I 2 E I 10 ANNI);
«AMBIENTI INSALUBRI, TENUTI DA DONNICCIOLE A SCOPO DI LUCRO; MANCANTI DI OGNI REQUISITO MORALE E MATERIALE, NEI QUALI SI AMMUCCHIAVANO ALLA RINFUSA, E SI IMPRIGIONAVANO SU INCOMODE SEGGIOLINE, I BIMBI DI DUE SESSI, PER FAR LORO A QUANDO A QUANDO RIPETERE E CANTARE PAPPALLESCAMENTE ORAZIONI INSIEME A NENIE TRIVIALE E TALVOLTA SCONCE. QUESTO ERA TUTTO L'AMMAESTRAMENTO DI QUELLE CHE OSAVANO APPELLARE SCUOLA. VERGOGNA QUESTA CHE PER PIÙ SECOLI DURÒ INAVVERTITA».

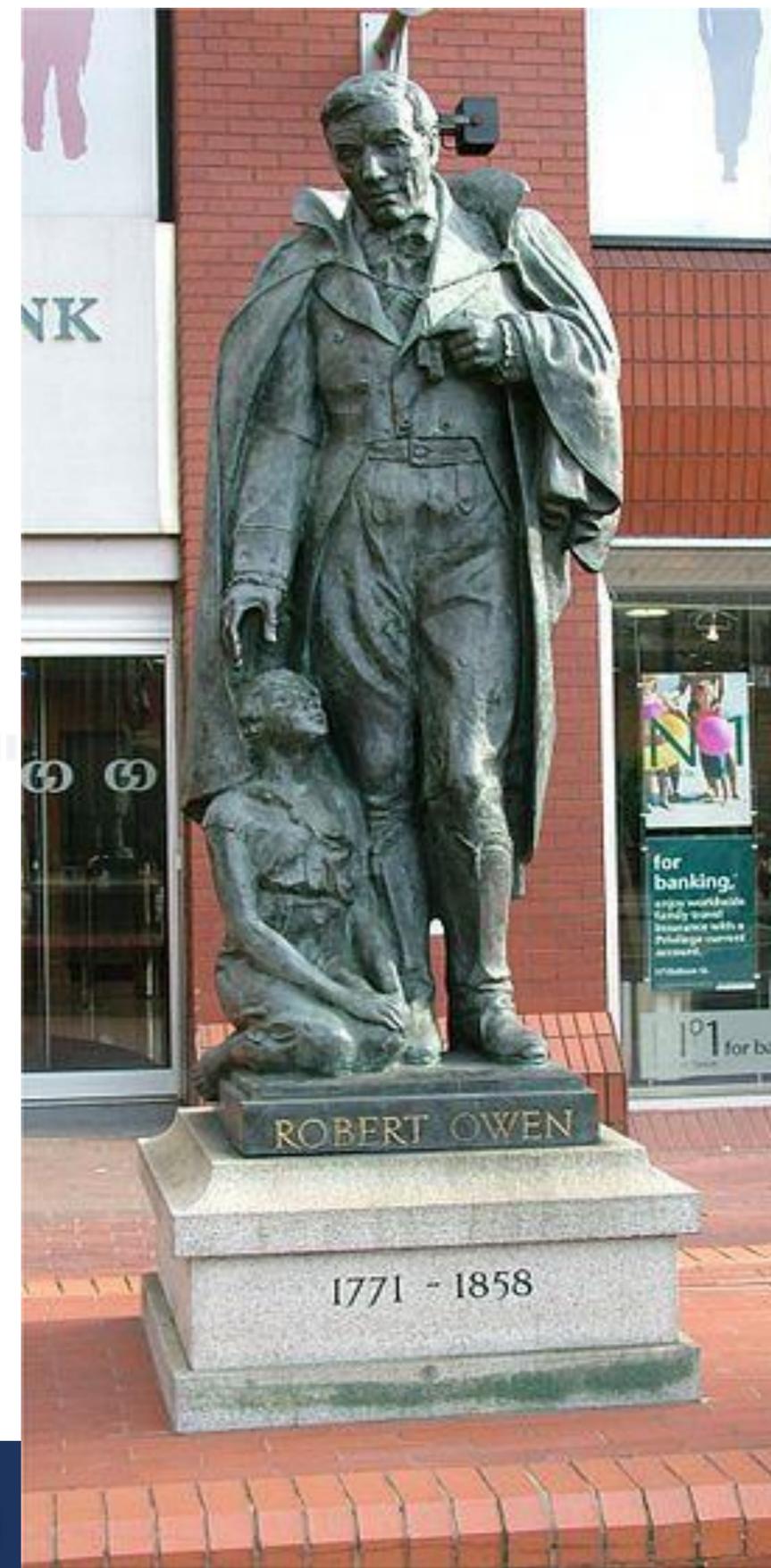
(G. VIDOTTO, PREFAZIONE A F. APORTI, PEDAGOGIA ELEMENTARE, ROMA 1899, P. 18).

...alle prime esperienze educative inglesi e italiane

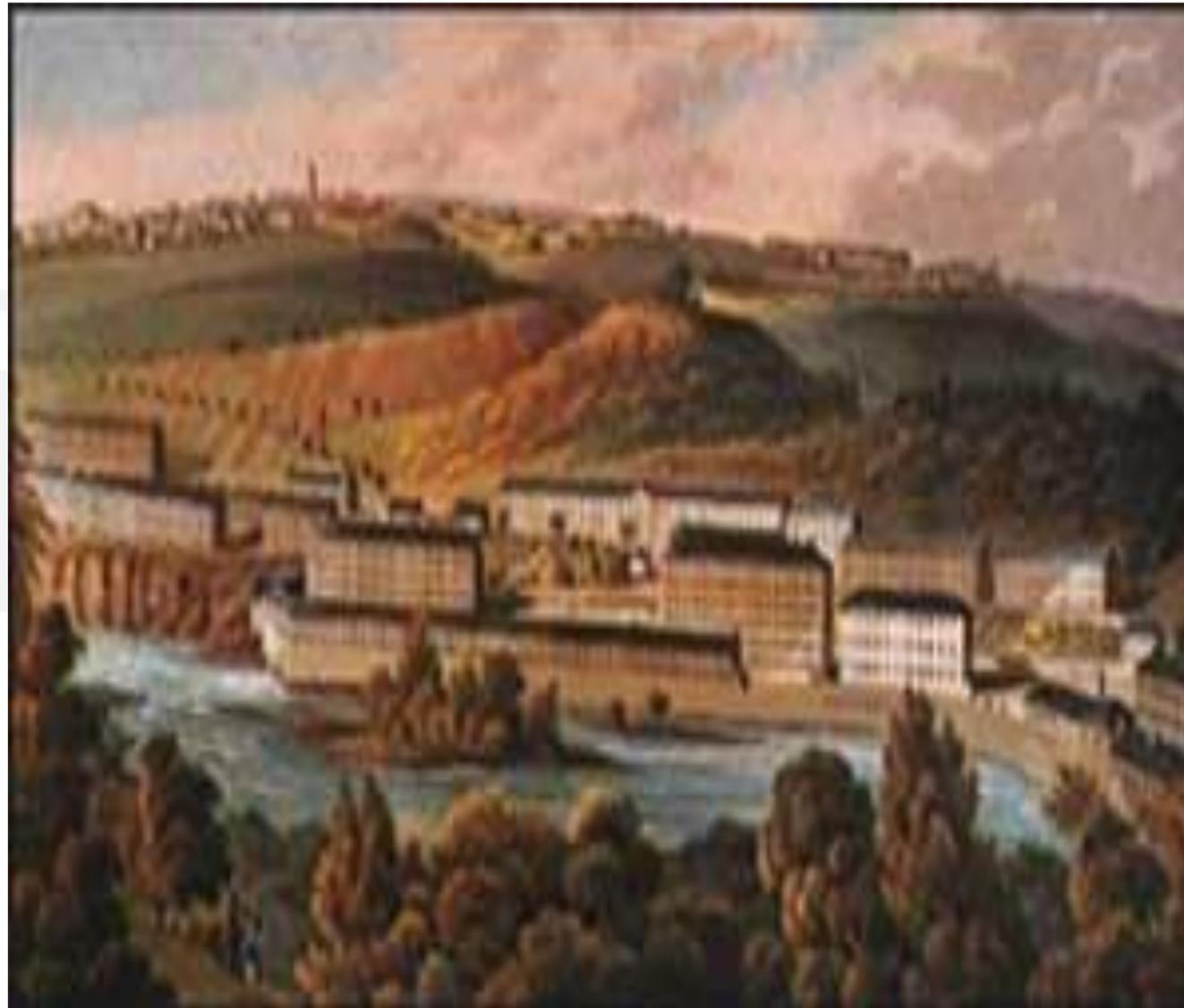
ROBERT OWEN (1771- 1858):
imprenditore, sindacalista ed esponente
di spicco del socialismo utopistico.

FERRANTE APORTI (1791 – 1858):
fonda a Cremona il primo «asilo di
carità» (1831), ispirato alle infant's
schools di Owen

Robert Owen (1771 – 1858), imprenditore, sindacalista ed esponente di spicco del socialismo utopistico. L'idea originale di Owen fu quella di aprire una **scuola, annessa alla fabbrica**, nella quale venivano accolti i figli degli operai dai due anni in poi: un vero e proprio asilo aziendale dove mediante il canto ed il gioco si insegnavano ai bambini i numeri e le lettere dell'alfabeto, applicando metodi educazionali specifici e idonei all'età dei bambini ammessi.



Le filande di New Lanark in Scozia



Robert Owen (1771-1858) è il primo e il più significativo tra i socialisti utopisti. Comincia a lavorare a dieci anni come commesso di negozio a Londra; nel 1789 apre una piccola industria tessile. Il successo di questa gli permette di acquistare dieci anni dopo, nel 1799, le filande di New Lanark in Scozia.

La sua mentalità è strettamente legata alla sua esperienza di dipendente prima, e di capitano d'industria poi; si rende conto che il modello di *self-made man* teorizzato dagli economisti è un'astrazione, in quanto **le condizioni ambientali non possono non influenzare gli individui: l'ambiente quindi deve essere costruito a servizio dell'uomo, prima di pensare a qualsiasi vantaggio economico, individuale e collettivo.**

Owen sperimenta questa sua idea nella gestione delle filande di New Lanark, iniziata simbolicamente il 1° gennaio del 1800. Queste diventano una fabbrica modello grazie all'introduzione di nuovi macchinari, buoni salari, abitazioni salubri e alla costruzione presso la fabbrica un asilo infantile, il primo in tutta l'Inghilterra; una parte dei profitti industriali viene destinata al miglioramento delle condizioni di vita degli operai. Egli istituisce inoltre nel 1816 un singolare centro di servizio, chiamato [Istituzione per la Formazione del Carattere.](#)

Il pensiero di Owen

«E' proprio nei primi anni che essi imparano o ricevono la più parte delle loro nozioni, buone o cattive; che la loro indole e le loro disposizioni sono formate correttamente o no prima che compiano il secondo anno».

“Per nessuna ragione dovevano picchiare i bambini o minacciarli, con parole o con atti o usare termini ingiuriosi, ma dovevano sempre parlare con aspetto piacevole e in modo e tono di voce gentile. I bambini non dovevano essere annoiati con libri, ma istruiti sull’uso, la natura o le qualità delle cose comuni”

“Gli infanti e i bimbi più piccoli (2-6 anni), oltre essere istruiti per mezzo di cose che potevano percepire – o gli oggetti stessi, o modelli o disegni – e di conversazioni familiari, dai due anni in su erano quotidianamente esercitati nel canto e nella danza e i genitori erano incoraggiati a venire a vedere i loro figlioli durante qualsiasi lezione o esercitazione fisica”.

L'Istituzione per la Formazione del Carattere

(da: Robert Owen,

An Address to the Inhabitants of New Lanark, Delivered on Opening the Institution for the Formation of Character, 1816, in *A New View of Society and Other Writings*, 1927, in [L. Benevolo, *Le origini dell'urbanistica moderna*, p. 62](#))

L'istituzione è attrezzata anzitutto per ricevere i bambini fin dai primi anni, da quando sono in grado di camminare. L'ambiente di mezzo del piano inferiore è attrezzato per loro, affinché possano giocare e ricrearsi durante il cattivo tempo: col bel tempo potranno invece occupare il recinto davanti all'edificio. Man mano che cresceranno d'età, saranno accolti nelle stanze a destra e a sinistra, dove saranno regolarmente istruiti nei primi rudimenti del sapere, in modo che prima dei sei anni possano ricevere un insegnamento più completo. Dopo essere passati per questi corsi preliminari, saranno accolti nell'ambiente dove ora ci troviamo (utilizzabile anche come cappella), che con le stanze circostanti funzionerà come scuola generale, per leggere, scrivere, far di conto, cucire e lavorare a maglia; tutto questo, secondo il piano che dev'essere realizzato, sarà fatto con considerevole ampiezza fino all'età di dieci anni, prima della quale nessun ragazzo potrà essere ammesso al lavoro.